Verso una positiva conclusione la lunga lotta dei 75 mila lavoratori

Telefonici SIP: raggiunta un'intesa per il contratto

L'ipotesi di accordo definita dai sindacati e dall'Intersind sarà sottoposta ora al giudizio della categoria - L'azienda assumerà alcuni lavori concessi finora in appalto e im-

piegherà 1500 lavoratori provenienti da tali imprese — Le altre conquiste contrattuali

La lunga e dura lotta dei telefonici-SIP (55 mila lavoratori più i 20 mila delle ditte appaltatrici), in atto da oltre 5 mesi, ha costretto l'Intersind ad avviare a positiva conclu-IN PROMESSA MESSA La notte scorsa, dopo una lunga serie di serrate sessioni, i sindacati e la SIP-Intersind hanno realizzato una boz-II IA CONDIZIONE za di accordo per il rinnovo contrattuale, definita dalla Fidat-CGIL, Silpe-CISL e Uilte-UIL positiva, che adesso passerà al vaglio degli organi di-RESAMELIE TRANSMITTER Le ormai note vicende -- si afferma in un comunicato sindacale - che hanno visto i telefonici impegnati per oltre cinque mesi nella lotta, con più di 120 ore di sciopero; una SIP-Intersind arroccate su posizioni di estrema rigidità; una ipotesi dell'ex ministro Donat Cattin ricusata dalla azienda: un sostanziale disimpegno del nuovo ministro del lavoro che non ha inteso richiamare la SIP-Intersind alle loro responsabilità, si avviano a conclu-

Una recente manifestazione di telefonici in lotta per il contratto

Dibattito alla commissione bilancio della Camera sulla relazione di Ferri

Fallita l'azione della GEPI a sostegno dell'occupazione

Inalterati gli indirizzi tradizionali della politica industriale — Un gruppo ristretto di uomini decide delle sorti di migliaia di imprese - L'intervento del compagno Peggio

Una politica di programma-

zione alla quale devono con-

correre innanzi tutto le re-

gioni. In assenza di una tale

politica si continuerà a dis-

sipare i fondi pubblici e le

Oggi per altro — ha affer-mato Peggio concludendo —

la GEPI ha dichiarato di po-

nei confronti di aziende che

hanno almeno 200 dipenden-

ti al nord e 100 al sud Ma

ciò significa che la grande

maggioranza delle piccole im-

prese in difficoltà viene ab-

bandonata a se stessa. D'altro canto la GEPI rifiuta di av-

valersi del concorso delle re-

gioni per istruire le procedu

re di intervento. Ciò ha co-

me conseguenza che molte

imprese che potrebbero esse-

re salvate vengono condan-

nate a morte.

risorse nazionali.

Il ministro dell'industria detti per 30 miliardi richie democratica, articolata nei on. Ferri ha fatto ieri matti- sti) al Sud. La GEPI dall'ini singoli settori. on. Ferri ha fatto ieri mattina alla commissione bilancio della Camera una relazione imperniata su una analisi della situazione e sui programmi di intervento della GEPI Alla riunione erano presenti il presidente e il direttore generale della GEPI, Bignami e

Nell'insieme si è trattato di una esposizione burocratica, scarsa di spunti sulle linee di intervento politico che il governo intende adottare. Se condo Ferri le domande pervenute alla GEPI sono nel l'insieme 243 per 80 mila dipendenti e una richiesta di 200 miliardi di lire. Le imprese sono così suddivise: 117 (60 mila addetti e 133 miliardi richiesti) al Nord; 63 (per 13 mila addetti e 31 miliardi) al Centro; 63 (13 mila ad

Record di maggio

che in maggio sono stati battuti diversi record. Nelle banche sono stati depositati altri 660 miliardi, il che non cra mai avvenuto prima in tale misura. La parte dei depositi impiegata dalle banche è scesa al 62,5 per cento, ed anche questo non era mai accaduto prima në in propor zione ne per la massa del risparmio tenuto inattivo (31 mila 437 miliardi impiegati su 49.183 di depositi). Persino gli enti pubblici, che dovrebbero fare altro che preoccuparsi di fornire le banche di depositi, hanno aumen tato di 136 miliardi i loro de-

sione la lunga vertenza.

rettivi e dei lavoratori.

sione dopo una ripresa delle

discussioni in sede intersind.

trate intorno alla ipotesi del

ministro Donat Cattin e si può

affermare che pure con certi aggiustamenti, taluni notevol-

mente migliorativi, altri di se-

gno contrario, sostanzialmente

la bozza di accordo si muove

nel quadro della ipotesi stessa.

l'acquisizione da parte della SIP di alcuni lavori concessi

finora in appalto e l'assunzio-

ne di 1500 lavoratori prove-

nienti dalle imprese, nel trien-

nio 1972-'74; la realizzazione di

un nuovo inquadramento, con

la riduzione da 12 classi a 10

livelli; il raggiungimento au-

dopo quattro anni di qualifi-

cazione per tutti i lavoratori, operai di centrale, rete e telefoniste, e una maggiore valo-

rizzazione per gli impiegati; un

aumento di lire 10 mila mensi-

li con l'aggiunta della ricosti-

tuzione di carriera per tutti i lavoratori per l'anno 1972; un

aumento del 6% con aggiunta

della ricostruzione di carriera

a partire dal 1 gennaio 1973;

una tantum a sanatoria del

mesi da gennaio a luglio di li-

vento del sindacato nella di-

scussione delle materie che

comportano mutamenti nel

rapporto di lavoro, sono stati

pattuiti una serie di incontri periodici a livelli nazionale

Le segreterie nazionali

conclude il comunicato — te-

nendo conto della grande e

compatta lotta dei telefonici,

della posizione di punta as-

sunta dalla SIP-Intersind per

bloccare le richieste dei lavo-

ratori, della difficile situazio-

ne politica in cui la vertenza

si è venuta a collocare, pur ri-

conoscendo che le proposte

aziendali si discostano per al-

cuni aspetti dalla piattaforma

originaria, ritengono che la

bozza di accordo si articoli

nella linea generale della ipo-

tesi ministeriale e del conse-

guente mandato ricevuto dagli

organismi direttivi e che in

questo quadro si configura la

regionale e di agenzia.

Per quanto concerne l'inter-

re 120 mila per tutti

L'intesa raggiunta prevede:

Le trattative si sono incen-

Questi record bancari so no la conseguenza, il frutto di altri record e la Banca d'Italia fà male a non ricordarlo. La disoccupazione ha battuto nuovi record. In maggio anche i prezzi hanno a-

vuto un rincaro inconsueto e quelli degli alimentari, saliti di oltre l'8 per cento, in media d'anno hanno segnato un loro primato. Gli 8 milioni di pensionati che spendono tutto l'assegno nel mangiare hanno perduto l'8 per cento del loro pasto quotidiano: non poteva esserci record nel risparmio se non ci fosse come corrispettivo quest'altro record del sacrificio delle esigenze più elementari di una grande massa di uomini.

Non ci sarebbe stato nessuno di questi record se la proposta del PCI per un'acconto ai pensionati e la riduzione delle imposte sui con sumi fosse stata accolta: è solo un esempio, ma basta a bollare una politica ed a mettere in evidenza l'abisso che divide ali interessi dei gruppi dirigenti da quelli dei la-

zio della sua attività al 30 giugno '72 ha messo in istruttoria 153 domande definendone 101. Di queste per più del-la metà, 58, la deliberazione della GEPI è stata negativa, per 43 ha deliberato in modo positivo, per 4 la concessione dell'intervento è stata condizionata alla ricerca di soci. Intervenendo nella discussione, che proseguirà oggi, il

compagno Peggio ha affermato che la GEPI rappresenta la espressione di una politica che tenta di contenere e limitare le più acute manife stazioni della crisi industriale in atto nel paese. Con la sua costituzione non si è però inteso in alcun modo — da parte del governo - modificare gli indirizzi tradizionali della politica industriale. Ma - ha sottolineato Peggio oltre che per queste ragioni. noi critichiamo duramente la GEPI in quanto espressione di indirizzi che rendono ancora più gravi i pericoli di dege-

cratico. La GEPI costituisce infatti una consorteria di potere a disposizione della DC e delle sue varie correnti, un nuovo centro di potere sottratto ad ogni controllo democratico e fonte di corru

Un gruppo ristretto di uomini della DC senza alcun controllo, decide cioè della vita o della morte di centinaia o migliaia di imprese. oltre che della occupazione. della vita e della sicurezza di decine di migliaia di lavoratori. Ai problemi della ristrutturazione industriale, che tendono a ripresentarsi di continuo in conseguenza della evoluzione tecnico-scientifica e dello affacciarsi dei paesi ex coloniali sui mercati dei prodotti industriali più semplici -- ha affermato il de putato comunista — occorre far fronte con una politica di programmazione economica

Continua la tragica catena di omicidi bianchi

Quattro operai morti sul lavoro

MANDURIA (Taranto), 2. i Due operai sono morti asfissiati da esalazioni venefiche in un pozzo nero. Si tratta di Salvatore Buccolieri, di 39 anni e Rocco Di Lorenzo, di 18. I loro corpi sono stati recuperati, dopo alcune ore di lavoro, da una squadra di vigili del fuoco

I due operai stavano scavando da tre giorni un pozzo nero in una abitazione - costituita dal solo piano terra in via Schiavone, nel centro dell'abitato. Dopo aver raggiunto la profondità di dodici metri, i due operai hanno fatto stamani un foro di con giunzione con un attiguo pozzo nero, da tempo in funzio ne. Compiuto il lavoro, i due stavano risalendo quando il Di Lorenzo — il quale aveva già raggiunto la superficie si è accorto che il Buccolieri era accasciato sul fondo | tento a riparare una avaria al cisterna. Il giovane è sistema interno di trasporto,

sceso per soccorrerio ma an ch'egli è rimasto vittima delle esalazioni. I due operai erano dipen-

denti occasionali di un appaltatore di martelli pneumatici con i quali avevano fatto lo scavo.

PESARO, 2. Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto a Maltignano, in provincia di Ascoli Piceno. Vittima l'operaio An nunzio Corimbi di 49 anni, dipendente della ditta Celani L'operaio, che si era avvici nato ad una betoniera elettri ca, rimaneva fulminato e de cedeva all'istante. Un altro incidente mortale è avvenuto questa mattina nella fornace Pica di Case Bruciate a Pesaro. Vi ha perso la vita un operaio di 37 anni, sposato con due figli. Mentre era in

'operaio veniva colpito e tra scinato da un carrello che lo schiacciava contro una colon na in cemento. Immediatamente i lavoratori della ditta abbandonavano il lavoro in segno di protesta.

MILANO, 2. Un giovane operaio edile, Leonardo Maioranza di 24 anni, abitante a Monza, è caduto dal tetto di un capannone, sul quale stava eseguendo dei lavori, ed è morto sul colpo. Il fatto è accaduto all'interno di uno stabilimento di tranciati, a Lentate sul Seveso, un comune a 26 chilometri da Milano. Il Maioranza, insieme con altri operai, stava sistemando lastre di eternit sul tetto del capannone quando, improvvi-

duto e l'operaio è precipitato.

E' morto mentre veniva tra-

sportato all'ospedale.

samente, una di esse ha ce-

Contratti

Oggi trattative per braccianti edili e piloti

I rappresentanti sindacali dei braccianti, degli edili e dei piloti siederanno oggi al tavolo delle trattative con le controparti per risolvere le rispettive vertenze per il rin-novo dei contratti di lavoro: la prima quella dei braccianti. è sul tappeto da oltre 8 mesi. Complessivamente sono interessati 1 milione e 700 mila braccianti,, 1 milione e 200 mila edili e 2000 piloti dell'aviazione civile.

Da un agrario fascista nel Modenese

Un anno fa veniva ucciso il compagno Ernesto Cattani

Un anno fa, nella mattinata del 3 agosto, il compagno Ernesto Cattani, segretario della Camera del lavoro di Campogalliano, un comune agricolo della provincia di Modena, veniva assassinato da un agrario del luogo, figlio di un noto fascista, già sciarpa littorio del regime. Il nostro compagno sindacalista stimato ed amato da tutti i lavoratori della terra del suo comune, stava organizzando quella mattina lo sciopero dei braccianti, in lotta per piegare l'assurda intransigenza del padronato agrario di fronte alla richiesta di rinnovo dei contratti pro-vinciali di lavoro in sei province emiliane. L'agrario fascista Ettore Foroni. proprietario della omonima azienda, con fare provocatorio e minaccioso aggredi freddamente il sinmorte.

La mobilitazione popolare e antifascista contro questo crimine fu immediata, il giorno dopo tutta Modena scese compatta in sciopero, i sindacati denunciarono il gravissimo episodio di violenza e lo agrario omicida fu arrestato (ma poi inspiegabilmente rilasciato)

Ad un anno dalla morte del compagno Cattani la segreteria della CGIL ha inviato alla famiglia un telegramma in cui si rin novano le espressioni di profondo cordoglio e di fraterna solidarietà della CGIL e di tutti i lavora tori, auspicando che la giustizia abbia il suo pie no e regolare corso. Dal canto loro le segre-

terie nazionali della Federbraccianti. della FISBA e della UISBA, rinnovan do alla famiglia la solida rietà di tutti i lavoratori agricoli italiani. ricordano il sacrificio di Cattani. «caduto nell'adempimento del proprio dovere mentre si adoperava a difendere lavoratori agricoli in lotta per il rinnovo del contratto e stigmatizzano che a tutt'oggi non sia stato ancora assicurato alla giustizia il responsabile del misfatto ». « Da Avola a Campogal-

liano - dicono ancora le

organizzazioni bracciantili - anche in questi ultimi anni la lotta dei braccianti e dei salariati agricoli italiani è contrassegnata da un comportamento conservatore e reazionario del padronato agrario, incapace di prospettarsi più evoluti rapporti sociali nelle campagne. L'at teggiamento finora assunto dalla Confagricoltura nel confronto con i sindacati per il rinnovo del Patto costituisce la conferma di questa esperienza e del giudizio negativo che le tre Federazioni hanno in proposito espresso in diverse circostanze».

«Le organizzazioni sindacali di categoria, ad un anno dalla morte di Erne sto Cattani, chiedono che sia fatta giustizia e pren dono impegno di prosegui re con rinnovato spirito unitario la lotta per realizzare l'avanzata sociale dei lavoratori agricoli e per rimuovere dalle cam pagne le radici antidemo cratiche rappresentate da certo padronato agrario del nostro Paese».

Constitution of But

Proposte « società immobiliari di risparmio »

Edilizia: la DC per un ampliamento della speculazione

Si fà portavoce delle banche alla ricerca di impieghi più lucrativi e del rafforzamento della posizione dominante nella ripartizione del finanziamento — Il costo del danaro viene raddoppiato dall'intermediazione

> Un gruppo di senatori demo-cristiani, e nemmeno dell'ala più a destra (De Ponti, Spaverso le quali la società finan ziaria si presenterebbe come mediatore; 3) per ripartire la gnolli, Pastorino e Segnana) quota di risparmio alle regioni, ha presentato un progetto di le quali dispongono di una calegge per la costituzione di pacità di attrazione diversissi-« società immobiliari di risparma (la Lombardia utilizza più mio > con lo scopo di raccofacilmente i fondi della Lucaghere, su invito pubblico, de-positi dalle famigne per inve-stirli in immobili di tutte le categorie. Oltre alle persone, nia e soltanto una ripartizione pubblica, o la raccolta sul posto, può garantire la quota corrispondente al fabbisogno della potrebbero investire nelle so-cietà enti pubblici e privati, Lucania); 4) per i rapporti, infine, con le grandi imprese di fondi previdenziali, società di costruzione e le società immoassicurazione e capitali esteri. Tutti, insomma, gli attuali in-vestitori immobiliari raccolti biliari che dietro la «facciata sociale > si ripresenteranno con progetti di affari. C'è un pro-blema politico generale: ma vi in un nuovo tipo di società immobiliare verniciata di sociasono anche aspetti economici

Le vere società immobiliari di risparmio in Italia ci sono già: sono le cooperative di abitazione, specialmente quelle a proprietà indivisa, le quali ap-punto raccolgono il risparmio dei soci — prima e dopo la costruzione — per dare in cam-bio il diritto ad un'abitazione possibilmente assistita da una serie di attrezzature di uso comune. La cooperativa di abitazione, se indivisa, non vincola né il risparmiatore (che può ritirarsi) né l'inquilmo (che può lasciare ad altri l'abitazione) e costituisce quindi una forma di proprietà della casa che consente un certo grado di mobilità sia al risparmio familiare che alla famiglia. I senatori democristiani, tuttavia, non prendono affatto in considerazione queste possibilità: il loro scopo è infatti opposto, non la proprietà della casa da parte di chi la usa (se la vuole in proprietà) ma, al contrario, la proprietà della casa come investimento, a spese di chi la abita. E non sono i soli a batuna sterzata della litica edilizia in questa dire

LE BANCHE — La solita fan-

tomatica Federazione dei ri-

sparmiatori, piccolo altoparlante delle banche, è uscita fuori con uno dei paradossi con cui talvolta si pretende di fare la propaganda e la politica: «In quattro mesi sono stati complessivamente depositati nelle banche 2500 miliardi: una cifra che avrebbe reso possibile la costruzione di oltre 100.000 abitazioni e che, invece, è andata ad accrescere una già troppo abbondante liquidità». La situazione è molto semplice: 1) chi deposita non sono, in maggioranza, le famiglie bisognose o desiderose di una nuova casa; 2) quando anche lo fossero, si troverebbero da vanti ad un'offerta di abita-zioni che fra costo dell'area edificata, interessi bancari e altre componenti accessorie del Nuovo attacco costo di costruzione, a prezzi doppi o tripli da quelli che ri-sulterebbero dalla somma di materiali e manodopera che è pur sempre un'edificio. L'ambizione delle banche - come quella dei senatori democristiani - non è di risolvere questa situazione mediante il trasferimento diretto del risparmio a disposizione degli enti regio-nali per la casa, la eliminazione della rendita e quindi la creazione di una offerta di abitazioni appetibile alle categorie che devono risolvere questo problema, ma quella di piazzarsi in mezzo, fra possessori di capitali e lavoratori bisognosi di case, per lucrare sulla intermediazione economica e politica. Insomma, si vuole la stessa cosa della specuiazione

groppa all'utente della casa. LA GESCAL - Fioriscono analoghi progetti: 11 più redella stessa GESCAL, ente che doveva costruire case per i lavoratori con i contributi dei lavoratori, in una società finan ziaria per l'edilizia. In pratica la GESCAL-finanziaria si porrebbe in mezzo fra le banche. che vogliono rimanere esclusive destinatarie ed amministratrici del risparmio, gli enti regionali (le Regioni) e le imprese operanti in edilizia. Un'intermediario del genere - del tutto superfluo nell'assetto abbozzato dalla legge sulla casa, dal momento che le Regioni hanno in linea di massima i poteri per muoversi per proprie vie anche in campo finanziario - avrebbe una posizione molto importante: I) per stabilire la quota di risparmio da destinare ad abitazioni, in quanto non tutti gli anni la liquidità bancaria è abbondante come ora (anzi, ci si augura il contrario, cioè pieno impiego dei capitali): 2) per fissare il costo del danaro. che non dipenderebbe dalla remunerazione ai risparmiatori ma dal rapporto con le banche.

in forme nuove: cavalcare in

Venerdì riprende la trattativa

L'Aschimici, l'Assoforma e la Farmunione, aderendo all'invito del ministro del Lavoro. hanno confermato alle organizzazioni sindacali la loro disponibilità a proseguire nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore chimico

Un primo incontro avrà luo go venerdi 4 agosto alle ore 17,30 presso la Confindustria a Roma. Per l'occasione giun geranno nella capitale delegazioni operaie da tutte le parti

Le pensioni al Senato

(Dalla prima pagina)

comunista ha ricordato come alla Camera l'iniziativa e la azione unitaria delle sinistre abbiano consentito di conseguire positivi risultati « nell'inte-resse dei titolari di pensioni sociali e dei pensionati precedenti al 1968. Ma la sostanza del provvedimento governativo, che nega la riforma, è rimasta. Ed è per questo che continuiamo qui la nostra battaglia. E' per questo che porteremo avanti l'azione anche nel Paese». Al riguardo, Vignolo si è richiamato al progetto di legge del PCI che verrà discusso dal Parlamento alla ripresa dell'attività. « Esso prevede — ha ricordato — misure sostanziali organiche e

— l'unificazione dei minimi delle pensioni dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi e la fissazione delle relative misure al 33 per cento del salario medio degli operal dell'industria:

- l'aumento delle pensioni sociali per i cittadini vecchi ed invalidi, privi di assicurazione previdenziale, e di altri mezzi a L. 32 mila mensili da porsi a carico dello Stato - la eliminazione della di-

scriminazione nei confronti dei cittadini con pensione liquidata anteriormente ad un unico trattamento pensionistico corrispondente ad un terzo del salario della industria. - la estensione ai lavorato-

IL RISPARMIO - Oggi chi

deposita danaro in banca ri-

ceve un 3,5% ed occasional-mente il 4 o 4,5%; il costo di

un finanziamento edilizio ha una base del 9,5%, la quale

aumenta secondo le spese e le

circostanze. Insomma, banche

e intermediari raddoppiano i

costo del danaro per l'edilizia

e passarne una parte a carico

del contribuente non è una so-

luzione. L'interesse dei rispar-

miatori è un pretesto: se l'Énte

regionale per la casa potesse

raccogliere direttamente i de-

positi (come fà la cooperativa;

come è previsto, sia pure in

forme restrittive, dalla legge

francese sulla casa) saltando

l'intermediazione si potrebbe

ottenere il duplice risultato di

una riduzione del costo del da-

naro e della creazione di un

circuito di finanziamento indi-

pendente dei programmi pub-blici e privati (il risparmiatore,

se deposita in vista di acqui-

stare una casa, può farlo sia

attraverso l'Ente che indivi-

dualmente o in cooperativa).

L'Ente pagherebbe un'interesse

non inferiore delle banche o

del Bancoposta, data la libertà

di scelta del risparmiatore, sen-

za alcuna frattura nel mercato

finanziario (cioè con la sola frat-

tura del monopolio delle ban-

che). La Regione potrebbe uti-

lizzare, a questo scopo, l'im-

pianto di banche pubbliche lo-

Si tratta di sapere in che misura è possibile mettere un limite al potere dei gruppi ban-cari-assicurativi. E se l'ideolo-

gia del ∢danaro che produce

danaro », dell'albero che frutti-

fica zecchini, che è a base dei

fondi o società di investimento,

debba essere posta a base an-

che della politica sociale per la

Confindustria:

« La previdenza

in Italia

costa troppo »

La Confindustria ha emesso

ieri una nota che, partendo

dal bilancio dell'INPS recen-

temente approvato, conduce

un attacco a fondo contro

l'aumento delle pensioni ed il miglioramento delle prestazioni previdenziali. Vi si ri-

leva che « il complesso delle

prestazioni ha toccato la cifra

di 5.591 miliardi, pari al 9.72

per cento del reddito naziona-

le di mercato. Se detta som-

ma viene ragguagliata ai soli

redditi da lavoro, da impresa

e da capitale, in altre parole

al reddito nazionale netto al

costo dei fattori. l'incidenza

delle prestazioni sale all'11%».

Questa è considerata una ci-

fra elevata, prescindendo dal

fatto che quell'11% del reddi-

to nazionale al costo, è quan-

to hanno potuto disporre per

vivere otto milioni di vecchi

ed invalidi, un milione e 200

mila disoccupati, alcune cen-

tinaia di migliaia di invalidi

temporanei (tbc) oltre a rap-

presentare — molto simboli

camente, purtroppo - l'inte-

grazione salariale spettante

alle famiglie che hanno figli

a carico, integrazione che do-

vrebbe auttare il manovale e

l'impiegato a portare il pro-

prio salario almeno « al li-

vello dei mezzi di sussistenza x

di tutti i componenti la sua

Poiché le categorie in cari

co alla previdenza rappresen tano circa il 20% della popo-

lazione, e sono tutte involon

tariamente inattive, un tratta

mento equo (la prosecuzione

del salario, o salario differi-

to, durante l'inattività) com-

porta l'aumento della quota di

reddito ad esse attribuita in

prossimità del 20% dei red

diti percepiti dall'intera po-

polazione Di strada ce n'è

molta da fare, come dimostra

la legge sulle pensioni propo-

sta dal governo di centro-de-

denza e sicurezza sociale è

pari al 20.12% del reddito na-

zionale netto», mettendo in

sieme le spese medicinali (su

cui vive un'intera branca in-

dustriale, ricca di profitti).

di una politica di riforme.

famiglia.

cali già esistenti.

ai lavoratori

rati, dipendenti da aziende pri vate, dei benefici concessi con la legge n. 336 in materia previdenziale ai dipendenti dello stato e degli enti pub. la estensione ai lavoratori autonomi del requisito di

ri ex combattenti ed equipa-

età per la pensione di vecchiaia previsto per i lavoratori dipendenti e della pensione di riversibilità; 🗕 La riforma del sistema di invalidità pensionabile con la introduzione di due gradi

trattamento di pensione per la invalidità e la riversibilità; - Lo sviluppo dell'autono mia, della democrazia e del

di invalidità e la modifica del

decentramento della gestione Queste proposte si possono attuare tutte già fin da que-

sto momento. La verità che il governo non vuole accoglierle perchè ha scelto una veri interlocutori, non sono le masse popolari, i lavoratori, i pensionati, ma i grandi gruppi finanziari e industriali, il grande padronato agrario.

Nel tentativo di giustifica-

re la sua posizione antipopola-

re il governo dice ora che per le pensioni si spende già troppo. Farebbe bene però a dire che «si potrebbe invece spendere molto di più e forse il doppio dei 2 mila miliardi previsti in quattro anni. Si potrebbe fare la riforma — ha proseguito l'oratore — soltanto che la maggioranza avesse la volontà po litica di colpire le evasioni contributive che ammontano solo per l'INPS a mille e cin quecento miliardi, di corri spondere all'istituto di previ denza i 681 miliardi matura-ti alla fine del '71, di sopprimere gli sgravi contributivi per le grandi aziende, di impiegare utilmente i 2 mila e 500 miliardi investiti dallo stesso istituto in altre direzioni, di realizzare l'unifica-zione degli enti previdenzia-li s. Ha poi parlato il com-pagno Maffioletti il quale ha criticato l'uso del decreto-legge da parte del governo in una materia come quella pensioni stica che meglio sarebbe sta ta affrontata con un provvedimento di acconto e con un impegno ad un riesame organico e urgente sul piano del l'assetto legislativo. Ha accu sato il governo di puntare in sostanza sul rinvio e di avere

della vita, i principi stessi del la legislazione precedente Sui temi della pensione so ciale, del collegamento al salario medio dell'industria, del la unificazione e della elevazione dei minimi e sulla pa rità di trattamento tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, il compagno Maffioletti ha posto in risalto le contraddizioni del governo e ha spiegato con ciò le riserve ed i dissensi emersi alla Camera dei deputati. dove proprio per l'ostilità che un siffatto provvedimento di ritocco incontra nel mondo del lavoro, si è manifestata nelle stesse file del centro destra, una specie di «opposizione di maggioranza» che esprime seppure in modo incoerente il disagio di fronte al perpetuarsi di tante sperequazioni e storture del sistema pensionistico, che richiede invece una diversa volontà politica per una riforma basata sui princi pi della sicurezza sociale.

travolto con i suoi provvedi

menti che non vengono nep-

pure incontro all'esigenza di

copertura economica per l'au-

mento intervenuto nel costo

Per i socialisti il senatore Perralasco ha rilevato in particolare che il provvedimento in esame avrebbe potuto avere contenuti qualificanti « ag ganciando tutto il sistema pensionistico alla dinamica salariale, e realizzando così l'obbiettivo di aumentare le pensioni e non esporle, come è sempre avvenuto alla continua erosione dell'incremento dei prezzi ».

La Confindustria non solo ignora questa realtà, ma con-Bonazzi, a nome della sinitinua a falsificare dati sostestra indipendente, ha detto che nendo più avanti che « L'oneil decreto governativo è « una re globale sostenuto dall'eco-nomia per le attività di previ nuova toppa con la quale si pensa di poter tamponare la situazione lasciando per altro risultato di 11571 miliardi sussistere tutti i gravissimi difetti e le lacune del sistema previdenziale attuale. Il decreto stesso - ha concluso - costituisce una risposta deinvestimenti immobiliari deludente alle aspettative dei la gli enti e persino gli indenvoratori e dei pensionati. Ennizzi per quel milione e meztrambi gli oratori, come già zo di infortuni sul lavoro che il compagno Vignolo, hanno rappresentano un costo induanche annunciato una serie striale di cui i lavoratori fadi emendamenti con i quali rebbero volentieri a meno. Inl'intero schieramento della sitorbidare le acque serve soltanto, come sempre, per rinistra si propone di modificafiutare di entrare nel merito re e migliorare il provvedi-

mento governativo.

Iniziativa dell'UDI

Delegazione di donne per le pensioni al Senato

In occasione della discussione al Senato sui problemi connessi alla emanazione del decreto legge governativo sulle pensioni, l'Unione Donne Ita-liane si è fatta promotrice di una delegazione di donne, rappresentative dei più vari strati sociali, la quale è stata ricevuta da tutti i gruppi del

La delegazione è stata ricevuta in primo luogo dal sen. Pozzar, nella sua qualità di presidente della Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato, dal senatore Salemo della D.C., dal sen. Brosio del P.L.I., dal sen. Ferruccio Parri per gli indipen-denti di sinistra, dal sen. Giuliano del PSDI, dai senatori Fermariello (P.C.I.), Vignola (P.S.I.) Cifarelli (gruppo mi-

La delegazione ha rinnovato le rivendicazioni già espresse ai deputati circa l'adeguamento del minimi al reale costo della vita (tenendo conto che proprio con i minimi sono pensionate in numero più elevato le donne), il diritto di reversibilità della pensione della lavoratrice, il miglioramento in senso quantitativo e la estensione ad altre categorie delle pensioni sociali, le quali interessano in modo partico-lare grandi masse di donne.

La delegazione ha sottolineato la speranza di milioni di donne che al Senato sia possibile raggiungere quel miglioramenti, non ottenuti alla Camera, e che sarebbero gaanzia essenziale di vita per tante famiglie italiane

Delegazione al Senato

Le richieste di esercenti e artigiani per le pensioni

Una delegazione di esercenti e di artigiani di Roma e provincia, guidata dall'avv. Capritti e dal dott. Panini, presidente e vice-presidente della Confesercenti nazionale, da Mario Mammucari segretario della Federesercenti romana, da Mazzarella, Pugliese, Gentile della direzione della Federesercenti; dai signori Iaco Rossi, Bordoni, Bianchini, Giorno, della direzione dell'UPRA, ha avuto un incontro ieri con i gruppi parlamentari per espor re le richieste delle categorie in merito al decreto-legge sul-

La delegazione è stata rice-vuta dai senatori Borsari, Mancini, Zanetti, Fusi. Giovannetti, del gruppo comunista; dal sen. Ferralasco del gruppo socialista, dal sen Bonazzi del gruppo della sinistra indipendente; dal senatore Pozzar (DC), presidente

La delegazione ha sollecitato l'accoglimento delle richieste delle categorie e cioè: aumento e parificazione dei minimi di pensione, riduzione dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, agganciamento delle pensioni alle variazioni del reddito e del costo della

I gruppi comunista, socia-lista, sinistra indipendente, hanno dichiarato che svilupperanno l'azione parlamentare proprio sulle richieste esposte e insisteranno affinché alla ripresa dei lavori parlamentari siano discussi i disegni di legge organici già presentati e ritenuti validi ai fini del dibattito parlamentare.

Il sen. Pozzar ha dichiarato a nome della undicesima commissione di accogliere le richieste delle categorie specie per quanto ha riferimento alla parificazione dei minimi; ha annunciato che il governo in autunno presenterà un provvedimento legislativo, che corregga le manchevolezze insite nel decreto legge: ha preso impegno di sviluppare nella commissione Lavoro una indagine conoscitiva in riferimento al trattamento pensionistico dei lavoratori autono mi, d'accordo con le categorie

Produttori ortofrutticoli di Ravenna ricevuti da Gialia

Una delegazione di produttori del consorzio ortofrutticolo ravennate, accompagnata dai compagni Carri e Fioriello, ha avuto ieri un incontro con il sottosegretario ai trasporti Giglia. Tema del colloquio le gravissime difficoltà determinate al Consorzio dalla mancata concessione, da parte delle FS, dei carri fri goriferi necessari al traspor to delle pesche Dal 24 luglio da 38 carri che sono necessa ri, le ferrovie ne inviano sc lo 6. I danni sinora sub.ti da contadini coltivatori è di o tre 15 milioni di lire L'on. Giglia ha assicurato

provvedimenti immediati.